

Interviste

# Il nuovo trasporto ferroviario

*Uno scenario che offre diverse opportunità per le aziende del settore ferroviario. Ne parliamo con Marco Barale, Capo Settore Materiale Rotabile ANIE ASSIFER, l'Associazione dell'Industria Ferroviaria*

La legge sul clima e il Green Deal hanno indicato la strada verso una svolta più sostenibile della mobilità, in cui il trasporto ferroviario è centrale. La guerra in Ucraina e la pandemia hanno modificato il nostro modo di vivere, ma tutto ciò ha spinto l'Europa ad attivare politiche di investimenti pubblici. E il cambiamento di scenario offre opportunità per le aziende del settore ferroviario. Ne parliamo con Marco Barale, Capo Settore Materiale Rotabile ANIE ASSIFER, l'Associazione dell'Industria Ferroviaria che rappresenta le aziende operanti in Italia nel settore del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico urbano elettrificato.

## **Come è riuscito il sistema ferroviario ad affrontare e superare il periodo della pandemia?**

Il trasporto ferroviario ha attraversato diverse difficoltà durante la pandemia. Se per molto tempo le persone hanno limitato l'utilizzo dei treni, oggi per il trasporto passeggeri e per le merci registriamo numeri superiori ai livelli pre-covid. La pandemia ha inoltre contribuito a diffondere e sensibilizzare le comunità sul tema della sostenibilità e della tutela dell'ambiente. In particola-



re, per quanto riguarda il trasporto passeggeri: alle tradizionali utenze business e commuter si è affiancata, ed è in grande crescita, una clientela turistica composta sia da italiani sia da stranieri.

### **Cosa è cambiato grazie agli investimenti del Pnrr e quali i benefici di questi investimenti per il comparto ferroviario?**

Lo scorso dicembre RFI ha comunicato il lancio di otto gare per oltre 6,8 mld di euro, che hanno segnato il superamento dei 20 mld di euro di procedure avviate nel 2022. Nuove opere infrastrutturali, ma anche interventi di risanamento acustico e lavori di manutenzione straordinaria all'infrastruttura ferroviaria e di manutenzione dei fabbricati di stazione e delle aree esterne.

Il Pnrr ha puntato molto sul trasporto ferroviario in quanto ecosostenibile e volano di sviluppo per il Paese dedicandovi 26 mld di euro da investire entro il 2026. Le aziende del gruppo FS hanno conseguentemente lanciato grandi piani di investimento sull'infrastruttura, la sua digitalizzazione e il materiale rotabile regionale.

Sono in cantiere o finanziati 797 chilometri di nuove linee ad alta velocità, interventi di potenziamento di collegamenti trasversali, senza dimenticare l'elettrificazione di 1.635 chilometri di rete. Tra i progetti più importanti anche l'introduzione su tutta la rete RFI del sistema di segnalamento ERTMS entro il 2036. La sua implementazione renderà interoperabili le reti europee sia per il traffico passeggeri che merci. Nell'ambito di questo piano, RFI ha aggiudicato nello scorso anno cinque gare per la realizzazione di ERTMS su circa 4.700 chilometri di rete. In parallelo Trenitalia, Mercitalia e gli operatori del trasporto passeggeri e merci implementeranno anche l'"upgrade" a ERTMS dei sottosistemi SCMT di segnalamento esistenti a bordo dei treni e delle locomotive. È un piano imponente di digitalizzazione della rete in cui ancora una volta le Ferrovie Italiane si sono dimostrate pioniere in Europa. Anche le ferrovie regionali stanno investendo sempre più, sostituendo i treni regionali con i nuovi analogamente a Trenitalia, e sul segnalamento della loro rete e dei loro treni, seguendo gli standard del gruppo FS.

Nel 2023 stanno prendendo slancio gli investimenti, iniziati nel 2022, nel settore del trasporto merci, nuovi locomotori e non solo, e nel trasporto urbano su ferro, tramvie e metropolitane, dove l'Italia sconta una storica carenza, mentre sono attesi anche quelli sugli Intercity.

In pratica stiamo assistendo ad un

salto epocale nell'offerta di trasporto su ferro con treni moderni, affidabili, confortevoli, di qualità ed ecosostenibili. L'industria ferroviaria italiana si è confermata leader mondiale, non solo aggiudicandosi la maggior parte degli investimenti degli operatori e gestori italiani, ma anche aumentando la sua quota di esportazione, e soprattutto sviluppando nuovi prodotti innovativi che le hanno consentito di essere riconosciuta come centro di competenza. Basti menzionare, in tema di ecosostenibilità, i nuovi treni a idrogeno e quelli ibridi a batteria, mentre sulla digitalizzazione, oltre all'ERTMS e agli interlocking (sistemi di controllo in sicurezza del traffico nelle stazioni), anche i sistemi di diagnostica predittiva che consentono di aumentare la disponibilità delle flotte in esercizio.

### **Quale sarà la nuova frontiera della sostenibilità?**

I treni a idrogeno saranno protagonisti per consolidare il percorso verso una mobilità green. Il 31 marzo scorso sono state ripartite e assegnate le risorse finanziarie, pari a 300 mln€, previste dal PNRR per l'investimento relativo alla sperimentazione delle applicazioni dell'idrogeno nel settore del trasporto ferroviario. Il PNRR prevede la conversione verso l'idrogeno di linee ferroviarie non elettrificate in regioni caratterizzate da elevato traffico in termini di passeggeri con un forte utilizzo di treni a diesel. Sulle stesse linee, è prevista l'entrata in servizio di treni bimodali elettrici/diesel, e sono previsti interessanti evoluzioni verso treni elettrici/ batterie e elettrici/idrogeno.

### **Quale ruolo avranno le nuove generazioni in questo percorso?**

La transizione ecologica è una grande opportunità per creare lavoro in Italia nelle industrie produttrici di mezzi a emissioni zero, nei cantieri della mobilità sostenibile, nel trasporto pubblico e nella sharing mobility. La sfida dei prossimi anni è consolidare il cammino di crescita in corso, sia nello sviluppo di nuovi prodotti che nella capacità produttiva. In questo percorso una delle criticità è la crescente difficoltà a trovare nuove risorse. Per questo le aziende hanno in corso collaborazioni sempre più strette con le maggiori università e centri di ricerca italiani, e anche Anie Assifer si è attivata per attivare analoghe collaborazioni a vantaggio delle PMI al fine di promuovere percorsi di formazione e crescita professionale in un settore cruciale per lo sviluppo del Paese. ■■

